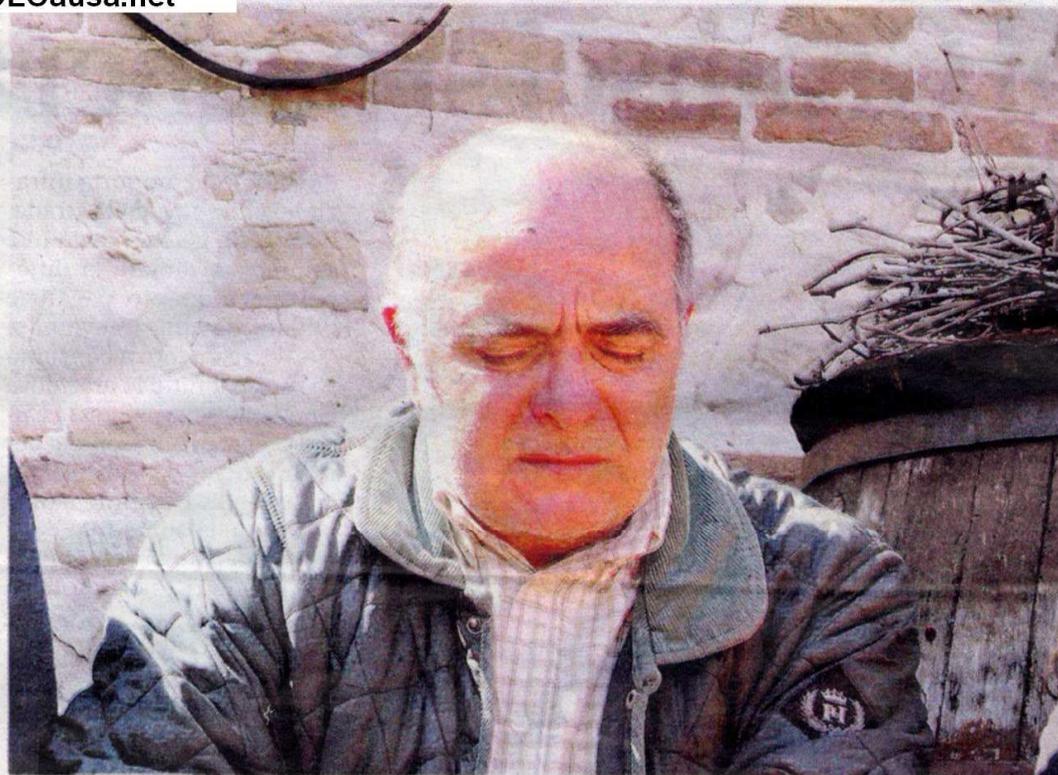


Arangio picchiato per il parcheggio

CORIANO Il vicesindaco rischia di perdere un occhio. Un giovane aveva messo l'auto nello spazio per i disabili

Aggredito e mandato in ospedale, dove rischia anche di perdere un occhio, per aver rimproverato un automobilista che aveva parcheggiato su uno stallone riservato ai disabili. E' questa la brutta, sperando non diventi bruttissima, disavventura del vicesindaco di Coriano, il dottor Giuseppe Arangio. Tutto accade verso le 13.30 di ieri, nel parcheggio davanti la biblioteca comunale, vicino al ristorante Il Grottino, in pratica alle spalle del Teatro in pieno centro. Qui arriva un'auto con a bordo un operaio, di origine marocchina e di circa 23-24 anni che vive a Monte Colombo, il quale parcheggia su uno stallone delimitato da strisce gialle in quanto riservato ai portatori di handicap. Il vicesindaco Giuseppe Arangio, che stava parlando lì vicino con alcuni amici, gli fa notare che ci sono altri spazi vuoti per parcheggiare. L'automobilista non se ne dà per inteso e, a mo' di spiegazione, risponde che va solo a prendere il caffè nel vi-

cino bar "Combattenti e reduci". In effetti il giovane impiega solo pochi minuti per tornare al parcheggio. Qui, appena salito in auto, viene avvicinato da Arangio (ma siamo al "sentito dire") che lo rimprovera ancora del parcheggio fatto. Non sappiamo cosa abbia detto il dottor Arangio al giovane, ma quest'ultimo scende dall'auto e lo affronta sferrandogli un paio di pugni, o forse una testata. Colpito in pieno volto il vicesindaco Arangio crolla a terra e inizia a perdere molto sangue, forse per il setto nasale rotto. Le persone che stavano parlando con lui tentano i primi soccorsi, ma forse si fanno prendere dal panico e così, a intervenire concretamente, è il direttore della biblioteca, Paolo Zaghini. Quest'ultimo, appena lo vede sanguinante per terra, lo carica nella sua auto e poi lo porta di corsa al pronto soccorso dell'ospedale Ceccarini di Riccione. Durante il viaggio Arangio continua a lamentarsi per il forte dolore, ma non racconta nulla dell'accaduto. Una



Il vicesindaco di Coriano, Giuseppe Arangio, durante la presentazione delle liste

volta visitato dai sanitari, questi ultimi si accorgono che il vero pericolo è la perdita dell'occhio, e lo mandano subito a fare la tac. Solo nel tardo pomeriggio il vicesindaco, dopo una prognosi (riservata) che parla di almeno 60 giorni, viene trasferito all'ospedale Bufalini di Cesena.

Torniamo così a Coriano e a quel che accade subito dopo l'aggressione. Il giovane automobilista risale in auto ma, forse consapevole di averla combinata grossa, si dirige verso la caserma dei carabinieri dove racconta la sua versione dell'accaduto. Da notare come nessuno dei presenti al parcheggio, e che stavano parlando con Arangio al momento dell'aggressione, aveva pensato a chiamare il 112. I carabinieri

ARMA FAR PORTARE VIA "IL VOLANTE"

Stringere il volante in mano deve procurare una strana reazione chimica e psichica: fa emergere i nostri peggiori istinti. Quanto accaduto a Coriano, e allo sfortunato vicesindaco Giuseppe Arangio, ne è la dimostrazione ultima. Eppure, a ben pensare, Arangio aveva un'arma molto più "cattiva" da usare: chiamare i vigili e far portare via l'auto a chi aveva parcheggiato nel posto dei disabili. Senza "volante in mano" il suo aggressore si sarebbe calmato subito.

hanno iniziato le indagini, e presto sentiranno anche Arangio, e stanno cercando di capire se le telecamere di sicurezza del vicino ristorante abbiano o meno ripreso l'accaduto.

Fin qui i fatti, almeno per quel che è dato sapere poiché non si conoscono ancora le versioni fornite dai due protagonisti di questa brutta aggressione. Senza voler poi fare retorica e dare consigli a posteriori, per prima cosa dispiace come, ancora una volta, un rimprovero (non sappiamo quanto aspro) per un fatto stradale abbia avuto conseguenze così sproporzionate al fatto in se stesso. Poi si deve notare come la reazione dell'automobilista è stata "inaspettata, inopportuna e spropositata". (epi)